

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 32-73409/2002

Oggetto: “Progetto di un nuovo pozzo ad uso irriguo”, Comune di Scalenghe; particella catastale n. 14, Foglio 16

Proponente: Azienda Agricola Scalerandi, Scalenghe (TO)

Procedura di Verifica ex art. 10 Legge Regionale 14 dicembre 1998, n.40 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art.12 L.R. 40/1998 e s.m.i.)

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- in data 17 dicembre 2001, il Sig. Scalerandi Claudio, in qualità di legale rappresentante dell’Azienda Agricola Scalerandi, con sede legale in Scalenghe (TO), Reg. Colletrale n. 29, ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell’art.4, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”, relativamente al progetto di “Progetto di un nuovo pozzo ad uso irriguo” localizzato nel Comune di Scalenghe, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 28 dell’Allegato B2: “sistemi di captazione di acque sotterranee ed opere connesse, nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 50 litri al secondo”;
- in data 31 gennaio 2002 è stato pubblicato sul B.U.R. l’avviso al pubblico recante notizia dell’avvenuto deposito degli elaborati relativi all’impianto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell’art. 10, comma 2, della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 31 gennaio 2002; a tale riguardo non è pervenuta alcuna osservazione;
- per lo svolgimento dell’istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell’organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.

Rilevato che:

- il sito dove è prevista la realizzazione del pozzo è localizzato nel territorio comunale di Scalenghe, ad una quota di circa 266 m s.l.m., in prossimità della Cascina Colletrale. In particolare, il pozzo sarà ubicato in corrispondenza della particella catastale n. 14 dei Foglio 16;
- il progetto consiste nella realizzazione di un pozzo che servirà ad irrigare 22,2965 ha di terreni agricoli, mediante un impianto irriguo ad espansione superficiale alimentato da canali in terra. I terreni in oggetto necessitano di irrigazioni continue nel periodo estivo, dal momento che nella zona non sono presenti corpi idrici superficiali in grado di garantire in modo sufficiente e costante l’irrigazione durante tutta la stagione estiva.
- è prevista la posa di circa 200 m di tubazioni in PVC del diametro di 150 mm, da collegare alla pompa, per imprimere all’acqua la pressione necessaria al superamento di un leggero dislivello esistente nell’area che si intende irrigare. Sono inoltre previsti tre punti di captazione lungo la tubazione allo scopo di immettere l’acqua all’interno dei canali in terra;
- la portata massima emunta ammonterà a 90 l/s;
- le caratteristiche del progetto sono:
 - quota piano campagna: 266 m s.l.m.
 - metodo di perforazione: a percussione
 - fluido vettore e lubrificante: acqua

- diametro di perforazione: 600 mm
- diametro colonna di rivestimento: 400 mm
- diametro tubo di mandata: 175 mm
- massima profondità raggiunta: 25 m dal piano campagna
- tipo tubi-filtro: fenestrati con fessure di luce 4x40 mm
- profondità tubi fenestrati: 10 - 20 m dal p.c.
- tubo piezometrico previsto: esterno al tubo filtrante, diametro 40 mm
- potenza pompa: 30 kW
- portata massima prelevata: 90 l/s
- superficie irrigata: 22,2965 ha
- modalità di erogazione: 20 turni di pompaggio durante il semestre estivo, con distribuzione di circa 725 m³/ha di acqua per intervento. Durata di ciascun intervento pari a circa 50 ore, per una portata di adacquamento di 90 l/s.

Considerato che:

- dal punto di vista della pianificazione territoriale generale e di settore:
 - le opere in progetto non rientrano in aree protette
 - nella documentazione presentata non compare l'inquadramento del Consorzio richiedente nel "comprensorio di irrigazione" di cui all'art. 44 e segg. della L.R. 9/8/99 n. 21 (Norme in materia di bonifica e d'irrigazione);
- dal punto di vista della pianificazione territoriale comunale:
 - l'intervento è realizzato su terreni attualmente individuati dal Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) come aree a destinazione d'uso agricola;
- dal punto di vista progettuale e tecnico:
 - l'intervento viene realizzato su terreno prevalentemente pianeggiante e di facile accesso
 - possibile interferenza con la rete del metanodotto, il cui tracciato attraversa il sito in cui è prevista la perforazione del pozzo
 - la durata massima prevista per i lavori è stata stimata pari a 7 giorni
 - l'acqua torbida utilizzata in fase di costruzione viene fatta filtrare nel terreno circostante al sito di perforazione;
- dal punto di vista ambientale si rileva che:
 - l'opera insiste su un terreno con capacità d'uso di seconda classe
 - la vulnerabilità della falda è classificata come moderata secondo il metodo G.O.D.
 - la soggiacenza media della falda nella zona è di 5-10 m
 - non si rilevano nell'area elementi di particolare sensibilità ambientale
 - la realizzazione del pozzo irriguo consentirebbe l'irrigazione continua di terreni durante il periodo estivo, in una zona dove non sono disponibili risorse idriche sufficienti.

Ritenuto che:

- il progetto ha dimensioni limitate ed è inserito in una localizzazione in cui non si evidenziano caratteristiche di sensibilità da parte delle componenti ambientali interessate (in particolare acque sotterranee, suolo e sottosuolo) tali da subire compromissioni da parte dell'opera in progetto;
- eventuali criticità specifiche possono essere adeguatamente verificate e valutate nell'ambito dell'ordinaria procedura prevista ai fini dell'autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione (R.D. 11/12/1933 n. 1775 e L.R. 30/4/1996 n. 22);
- il progetto possa essere escluso, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:
 - dovrà essere evitata la diffusione di inquinanti nel sottosuolo e nell'acquifero sia durante la fase di costruzione che in fase di esercizio, anche in relazione alla valutazione di vulnerabilità del sistema idrogeologico dell'area (si dovrà inoltre provvedere all'asportazione dei detriti di perforazione accumulati nel terreno durante l'esecuzione del pozzo)
 - le modalità di realizzazione del pozzo dovranno garantire che non vi sia comunicazione tra i diversi livelli dell'acquifero al fine di evitare la diffusione alle falde profonde di inquinanti accidentalmente dispersi negli strati superficiali del suolo. A tale riguardo si evidenzia che la base dell'acquifero, indicata per l'area in oggetto, risulta coincidente con la profondità massima di perforazione prevista

- dovrà essere garantita un'adeguata protezione del sistema di captazione dalla introduzione di sostanze estranee
- dovrà essere verificato che la perforazione del pozzo non vada ad interferire con la rete del metanodotto, il cui tracciato è localizzato in corrispondenza del sito di progetto
- dovrà essere tenuta in considerazione la potenzialità effettiva e la capacità di ricarica della falda freatica e in particolare dovranno essere evidenziate le eventuali influenze negative sulla potenzialità di altri pozzi presenti nell'area. A tale riguardo si evidenzia la necessità di una verifica della compatibilità dell'opera tenendo conto dei valori stimati per la portata emunta, pari a 90 l/s
- nell'ambito dell'ordinaria procedura prevista ai fini dell'autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione (R.D. 11/12/1933 n. 1775 e L.R. 30/4/1996 n. 22) dovrà essere fornito l'inquadramento del Consorzio richiedente nel "comprensorio di irrigazione" di cui all'art. 44 e segg. della L.R. 9/8/99 n. 21 (Norme in materia di bonifica e d'irrigazione).

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

Vista la legge regionale 14/12/1998 n. 40

Visto il R.D. 11/12/1933 n. 1775

Vista la L.R. 30/4/1996 n. 22

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art.10, comma 3 della L.R. 40 del 14/12/1998, il progetto di un nuovo pozzo ad uso irriguo in Comune di Scalenghe, sulla particella catastale n. 14 del Foglio 16, presentato dall'Azienda Agricola Scalerandi, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente alle seguenti condizioni, che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto definitivo:
 - dovrà essere evitata la diffusione di inquinanti nel sottosuolo e nell'acquifero durante la fase di esercizio, anche in relazione alla valutazione di vulnerabilità del sistema idrogeologico dell'area (si dovrà inoltre provvedere all'asportazione dei detriti di perforazione accumulati nel terreno durante l'esecuzione del pozzo)
 - le modalità di realizzazione del pozzo dovranno garantire che non vi sia comunicazione tra i diversi livelli dell'acquifero al fine di evitare la diffusione alle falde profonde di inquinanti accidentalmente dispersi negli strati superficiali del suolo. A tale riguardo si evidenzia che la base dell'acquifero, indicata per l'area in oggetto, risulta coincidente con la profondità massima di perforazione prevista
 - dovrà essere garantita un'adeguata protezione del sistema di captazione dalla introduzione di sostanze estranee
 - dovrà essere verificato che la perforazione del pozzo non vada ad interferire con la rete del metanodotto, il cui tracciato è localizzato in corrispondenza del sito di progetto
 - dovrà essere tenuta in considerazione la potenzialità effettiva e la capacità di ricarica della falda freatica e in particolare dovranno essere evidenziate le eventuali influenze negative sulla potenzialità di altri pozzi presenti nell'area. A tale riguardo si evidenzia la necessità di una verifica della compatibilità dell'opera tenendo conto dei i valori stimati per la portata emunta, pari a 90 l/s
 - nell'ambito dell'ordinaria procedura prevista ai fini dell'autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione (R.D. 11/12/1933 n. 1775 e L.R. 30/4/1996 n. 22) dovrà essere fornito l'inquadramento

del Consorzio richiedente nel “comprensorio di irrigazione” di cui all’art. 44 e segg. della L.R. 9/8/99 n. 21 (Norme in materia di bonifica e d’irrigazione)

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l’assunzione del presente atto all’Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 29/03/2002

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina